

CAMERA DEI DEPUTATI N. 1858

PROPOSTA DI LEGGE

d'iniziativa del deputato COMBA

Istituzione della Giornata nazionale in memoria delle vittime della strage dello stadio Heysel di Bruxelles

Presentata il 9 maggio 2024

ONOREVOLI COLLEGHI! — La presente proposta di legge è volta a istituire la « Giornata nazionale in memoria delle vittime della strage dello stadio Heysel di Bruxelles », costata la vita a 39 tifosi, di cui 32 italiani, avvenuta poco prima della finale di Coppa dei Campioni disputatasi il 29 maggio 1985 tra le gloriose squadre calcistiche di Juventus e Liverpool.

Ai molti tifosi italiani, buona parte dei quali proveniva da gruppi organizzati, fu assegnata la tribuna delle curve M, N e O, che si trovava nella curva opposta a quella riservata ai tifosi inglesi; molti altri juventini organizzatisi autonomamente, anche nell'acquisto dei biglietti, vennero posizionati invece, insieme ad una parte della tifoseria neutrale, nella tribuna Z, accanto alle tribune X e Y, occupate dai tifosi del Liverpool, dalla quale erano separati da due basse reti metalliche, assolutamente inadeguate a evitare il contatto fra le due

aree e, anzi, assai pericolose in presenza di scontri.

Dopo poco l'inizio del *match*, infatti, una parte degli *ultras* del Liverpool, vedendo i tifosi bianconeri nel Settore Z, iniziò ad ondeggiare paurosamente, con l'obiettivo di intimidire i tifosi avversari e conquistare lo spazio da loro occupato. Terrorizzati, i tifosi che occupavano il settore Z cercarono, invano, vie di fuga: i cancelli di uscita, infatti, erano chiusi a chiave, mentre chi provava a riversarsi sul terreno di gioco era preso a manganellate dagli agenti a cavallo.

La situazione, ormai disperata, spinse i tifosi italiani, in preda al panico, ad ammassarsi nell'angolo più lontano e basso del Settore Z, schiacciati l'uno sull'altro contro il muro divisorio, dalla parte opposta alla curva del Liverpool.

Alla seconda e terza carica degli *hooligans*, le reti di recinzione che separavano la Curva dei Reds dal settore Z cedettero e i

pochi poliziotti (cinque) posti come cordone di separazione non riuscirono ad impedire l'invasione da parte dei tifosi inglesi.

Nella grande calca che venne a crearsi, alcuni si lanciarono nel vuoto per evitare di rimanere schiacciati, altri cercarono di scavalcare gli ostacoli ed entrare nel settore adiacente, altri ancora si ferirono contro le recinzioni. Il muro a un certo punto crollò per il troppo peso e numerose persone rimasero schiacciate, calpestate dalla folla e uccise nella corsa verso una via d'uscita, per molti rappresentata da un varco aperto verso il campo da gioco. Morirono così 39 tifosi, di cui 32 italiani, e ne rimasero feriti circa 600.

In seguito alla tragedia, le forze dell'ordine belghe e i dirigenti della UEFA decisero di giocare ugualmente la partita per motivi di ordine pubblico, allo scopo di evitare ulteriori tensioni, nonostante l'iniziale richiesta della società torinese di non giocare. Le due squadre scesero quindi in campo alle 21:40, con un'ora e venticinque minuti di ritardo.

Dopo la strage, nel 1985, in Piazza Crimea a Torino, all'interno della sede amministrativa del club bianconero, l'architetto Daniele Grassi realizzò un monumento in memoria di coloro che perirono all'Heysel, con un epitaffio scritto dal giornalista Giovanni Arpino.

Quindici anni dopo, nel 2000, durante gli Europei in Belgio e Olanda, prima della sfida fra Italia e Belgio, il 14 giugno, da-

vanti al nuovo stadio «Re Baldovino» fu affissa una targa commemorativa con i nomi delle 39 vittime dell'Heysel, e una delegazione, composta dal capitano azzurro Paolo Maldini, da quello della Juventus, Antonio Conte, e da quello del Belgio, Lorenzo Staelens, depose un mazzo di fiori.

Nel 2012 il presidente bianconero Andrea Agnelli inserì un *totem* commemorativo all'interno del J-Museum e sulla Mole Antonelliana, negli ultimi anni, è sempre stata proiettata la scritta «+39» nel giorno dell'anniversario della tragedia. Anche la tifoseria del Torino, inoltre, ha voluto commemorare le vittime, esponendo sul colle di Superga, dove riposa il Grande Torino, uno striscione loro dedicato.

L'esigenza di istituire la Giornata nazionale dedicata alla memoria delle vittime della strage dello stadio Heysel, dunque, scaturisce dalla necessità imprescindibile di non dimenticare e di unire tutto il popolo sportivo e civile, di tutte le nazionalità e di tutti i colori.

La presente proposta di legge, pertanto, riconosce il giorno 29 maggio di ogni anno quale Giornata nazionale dedicata alla memoria delle vittime della strage dello stadio Heysel e prevede attività per la sensibilizzazione dell'opinione pubblica in ordine all'importanza di attuare iniziative di informazione sulla tragedia. Il provvedimento non comporta oneri a carico del bilancio dello Stato.

PROPOSTA DI LEGGE

—

Art. 1.

1. La Repubblica riconosce il giorno 29 maggio di ciascun anno quale Giornata nazionale in memoria delle vittime della strage dello stadio Heysel di Bruxelles, di seguito denominata « Giornata nazionale ».

2. La Giornata nazionale non determina gli effetti civili di cui alla legge 27 maggio 1949, n. 260.

Art. 2.

1. In occasione della Giornata nazionale, le amministrazioni pubbliche, anche in collaborazione o in coordinamento con la Federazione italiana giuoco calcio, gli enti pubblici e privati, le associazioni e le società sportive, i circoli culturali, le scuole di ogni ordine e grado e le università possono promuovere, in tutto il territorio nazionale, specifiche iniziative volte alla diffusione della conoscenza della tragedia occorsa il 29 maggio 1985 nello stadio Heysel di Bruxelles, al fine di promuovere il valore e l'importanza dei principi dello sport, della non violenza e della convivenza civile.

2. La società concessionaria del servizio pubblico radiofonico, televisivo e multimediale, RAI-Radiotelevisione italiana Spa, nell'ambito della propria programmazione televisiva, radiofonica e multimediale, in occasione della Giornata nazionale, riserva appositi spazi alla divulgazione e al ricordo delle vittime della strage dell'Heysel, in quanto patrimonio culturale, sportivo e sociale italiano.

3. All'attuazione delle disposizioni previste dalla presente legge si provvede nell'ambito delle risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili a legislazione vigente e, comunque, senza nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica.



19PDL0090420